

I funerali a San Donato Qui aveva una casa la famiglia. L'autopsia ha accertato ferite alla testa e traumi

Per Veronica un silenzio composto

Ilaria Biancalani

TAVARNELLE VAL DI PESA - Dopo i giorni delle domande, delle spiegazioni, è arrivato il momento del lutto e delle lacrime. Si sono svolti ieri alle ore 11 nella Pieve romanica di San Donato in Poggio, i funerali di Veronica Locatelli, la 37enne precipitata nella notte di martedì da un baluardo del Forte Belvedere. I funerali avrebbero dovuto aver luogo ieri ma, gli esami autoptici, effettuati sul corpo della giovane donna per accertarne le cause del decesso, li hanno fatti slittare di un giorno. Esami che hanno accertato la ferita mortale alla testa, una profonda ferita a un braccio e politraumi. Per il funerale è stato scelto San Donato in Poggio, il paese dove la ragazza, che aveva una casa di famiglia, trascorreva molti periodi di vacanza fin dall'infanzia. La chiesa era stracolma di persone che hanno voluto dare un ultimo saluto a Veronica. Tutti, anche i semplici conoscenti, la ricordano come una persona speciale. Un'ex collega della scuola Boc-

caccio del circolo 11 di Firenze, dove la ragazza lavorava fino a due anni fa, è ancora incredula per la tragedia accaduta. "Veronica era una presenza solare e festosa - dice fra le lacrime - sarà difficile dimenticare la tragicità delle circostanze in cui l'abbiamo perduta". Tragicità ricordata anche dal parroco nell'omelia. Un silenzio composto ha attraversato la Pieve per tutta la messa. Protagonista del funerale è stata anche la rabbia dei congiunti nei confronti dei giornalisti presenti. Secondo gli amici e familiari infatti alcuni quotidiani avrebbero messo in dubbio lo stato di lucidità della giovane donna al momento del tragico evento. Questo ha quindi generato uno stato di tensione che ha avuto il suo culmine al termine del funerale, proprio all'uscita del feretro quando, alcuni familiari, hanno apostrofato con male parole dei reporter che, a loro dire, avrebbero "rubato" foto improprie. Il corteo funebre, in cima al quale c'erano la mamma ed il fratello sempre abbracciati, si è poi diretto al cimitero locale dove Veronica è stata tumulata e adesso riposa.



Verifiche al piano di emergenza Presentata una interrogazione. Chiesti chiarimenti su illuminazione e punti di controllo

Morta al Forte, giallo sui sopralluoghi

Alessandri e Stella: "Perché le ispezioni non sono state fatte in orario notturno?"



■ "In quale modo è stata data l'agibilità?"

Il Forte Belvedere nel mirino
Alessandri (An) e Stella (Fi)

(nelle foto). I quali chiedono prima di tutto se il Forte era sicuro per accogliere eventi in notturna. E vogliono sapere se le verifiche sull'illuminazione sono state fatte a dovere, cioè testandole durante la notte. Insomma: con quali modalità è stata concessa l'agibilità del Forte Belvedere? "Dal verbale relativo al sopralluogo, effettuato alle 12 del 27 giugno - scrivono i due esponenti del centrodestra in



una interrogazione urgente - non risulta alcun riferimento sull'agibilità degli spazi esterni in prossimità dei parapetti e dei camminamenti a ridosso delle alzate di mura, bensì vengono rilevate problematiche all'impianto di irrigazione e la difettosità della chiave del bagno per disabili". Ma non si fermano qui: "Quanto al piano di emergenza e analisi dei rischi, invece - prosegue l'interrogazione - si legge che l'area in oggetto si trova a cielo libero, pertanto luogo sicuro. Nella relazione tecnica generale vengono indicati i piani di gestione della sicurezza ed il servizio di prevenzione e protezione senza specificare il numero effettivo di personale impiegato come addetto alla sorveglianza. Inoltre sono citati sistemi di illuminazione

di sicurezza che indicano i percorsi di deflusso delle persone, senza alcun riferimento in ordine all'illuminazione in prossimità dei parapetti e dei camminamenti a ridosso delle alzate di mura". Alessandri e Stella vogliono sapere "perché il sopralluogo effettuato dai tecnici comunali a Forte Belvedere non è stato svolto anche in orario notturno per verificare la funzionalità degli spazi, l'adeguata illuminazione e la piena sicurezza degli avventori" e "per quale motivo nei verbali del sopralluogo sopra citato non siano state prese in considerazione misure atte alla messa in sicurezza dei parapetti e dei camminamenti a ridosso delle alzate di mura; «per quale motivo, al momento della presentazione del piano di emergenza da parte della Cooperativa Archeologia, non sia stata verificata l'illuminazione e la messa in sicurezza in prossimità dei parapetti e dei camminamenti a ridosso delle alzate di mura alla luce dell'incidente mortale avvenuto nell'area nel settembre 2006". Con un'altra interrogazione poi chiedono perché l'amministrazione non ampli la commissione di indagine interna facendovi far parte anche i vigili urbani.

Silvia Pasquini

FIRENZE - Sono tante, tantissime, le domande a cui in queste ore gli inquirenti stanno cercando di dare risposta per capire perché una tragedia come quella del Forte Belvedere possa essere accaduta di nuovo a distanza di soli due anni. Due gio-

vani morti cadendo giù dai bastioni in due tempi diversi, il secondo dei quali avvenuto quando il piano di sicurezza dell'area era stato anche potenziato, sembrano essere davvero troppi. Mentre le indagini della magistratura (che ha aperto un

fascicolo contro ignoti per omicidio colposo) vanno avanti, la politica si interroga. E si muove. A presentare una interrogazione con una lunga lista di richieste al Comune sono stati i consiglieri Stefano Alessandri di An e Marco Stella di Forza Italia